Il delitto di Erba

Accusato di femminicidio preso a casa del fratello

▶Carmine Civitillo, 76 anni, si era rifugiato nel Beneventano

▶Arrestato dai carabinieri a Cusano: avrebbe annegato la moglie in piscina

L'OMICIDIO

Enrico Marra

Un pensionato accusato di omicidio è stato arrestato dai carabinieri di Como alla via Roma di Cusano Mutri in casa del fratello dove da alcuni giorni era ospitato, tenuto conto che la sua villetta di Erba dopo il delitto era stata posta sotto sequestro. L'arrestato è Carmine Civitillo 76 anni, pensionato, accusato di aver ucciso ad Erba in provincia di Como dove risiedeva, la moglie Patrizia Monteleone di 64 anni, affetta da disabilità dopo un ictus che l'aveva colpita nel 2024. La donna da qualche mese aveva ripreso a vivere nella casa dell'ex marito. La tragedia si era consumata il 27 settembre scorso quando la donna era stata trovata morta in piscina. Ora c'è stata l'ordinanza di custodia in carcere chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica Alessandra Bellù. Il 27 settembre era stato lo stesso Civitillo a dare l'allarme, ma soltanto dopo aver fatto una prima telefonata al figlio. Quando i soccorsi erano arrivati nell'abitazione, per la donna non c'era ormai più nulla da fare.





Da quel momento gli uomini del Nucleo Investigativo e della Compagnia di Como, coordinati dalla Procura, hanno iniziato a scavare nella vita familiare della coppia per ricostruire cosa fosse davvero accaduto a bordo piscina. Fin dai primi sopralluoghi erano emersi forti dubbi sul fatto che la donna potesse aver raggiunto da sola la piscina mentre era sola in casa cadendo in acqua. Gli inquirenti ritengono che Civitillo, dopo aver impedito alla donna di gridare comprimendole la bocca e averla portar fino a bordo piscina, l'abbia spinta sulla sedia a rotelle e poi gettata in acqua.

LA STORIA

Patrizia Monteleone, separata dal marito da dieci anni ora era tornata a vivere nella casa dell'ex coniuge che ad Erba aveva realizzato un azienda specializzata in recinzioni. La donna non aveva trovato per le sue precarie condizioni di salute un alloggio alternativo. Nella casa oltre a Carmine Civitillo risiedevano anche la figlia della coppia insieme al compagno. I vicini hanno riferito di aver udito spesso urla scaturite nel corso di liti.

Intercettato qualche giorno dopo la morte della moglie dalle telecamere Rai de "La vita in diretta", aveva rivelato di avere subito contatto il figlio: «Vieni subito qua che c'è tua mamma - gli aveva detto - arrangiatevi voi». Poi aveva precisato: «Io non mi interesso niente di loro (riferendosi sia all'ex moglie sia ai tre figli, ndr). Se ero in buoni rapporti con lei? No, ripeto, sono divorziato da dieci anni». Civitillo è indagato per omicidio volontario pluriaggravato. L'ipotesi è quella che abbia soffocato l'ex moglie (l'autopsia avrebbe evidenziato una serie di lacerazioni a livello della bocca), salvo poi buttarla in piscina nel tentativo, forse, di simulare un incidente. E questo benché Patrizia non fosse assolutamente in grado di muoversi autonomamente né tra gli ambienti di casa, né in giardino.

In base agli esiti dell'indagine della procura di Como, Patrizia sarebbe morta per soffocamento, prima di essere gettata in acqua. Era stato proprio l'ex marito quella domenica a dare l'allarme, sostenendo di essere uscito di casa di buon'ora per andare verso Lecco, di essere rientrato in tarda mattina e di avere trovato la carrozzina accanto alla piscina, e l'ex moglie in acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo stop alla galleria passo del Lupo disagi in vista per tutta l'area Fortore

SAN BARTOLOMEO

Celestino Agostinelli

Non si tratta di un'emergenza improvvisa, ma, da qualche anno, di una emergenza ciclica. Ogni volta che Anas Puglia decide di avviare l'ennesimo intervento di messa in sicurezza, della galleria Passo del Lupo, lungo la statale 17 Foggia Campobasso, con innesto Fortore beneventano, per le comunità locali riappare lo spettro della deviazione verso il lungo percorso del valico montano dauno. Con lo sbarramento del traforo, il traffico viene deviato su un percorso alternativo che si snoda tra il valico montano della Daunia. Una variante che non solo allunga il tragitto di circa 15 chilometri, ma costringe ad affrontare un percorso impervio, la vecchia statale risalente agli inizi dello scorso secolo, fatto di tornanti stretti, pendenze accentuate, nebbia e, nei mesi invernali, il rischio costante di neve e ghiaccio. L'impatto sociale è notevole. Disagi per lavoratori, studenti e malati, migliaia di cittadini che grazie a questa galleria costruiscono la propria quotidianità. Lavoratori e studenti pendolari, costretti a stravolgere orari, levatacce all'alba e i rientri in tarda serata, con ripercussioni pesanti sulla vita familiare e lavorativa. L'accesso alle cure sanitarie poi, diventa l'aspetto più critico. Per i pazienti che dai centri interni devono raggiungere gli ospedali pugliesi, quali San Giovanni Rotondo, per terapie salvavita o visite specialistiche, la deviazione di montagna rappresenta un ostacolo drammatico che allunga i tempi di soccorso e di trasporto.

E poi c'è l'attuale stangata economica del carburante, quindi la forte pressione sui bilanci familiari, e sul commercio e il trasporto merci, con consumi decisamente più alti. Anas , stando all'esito del recente incontro in prefettura Foggia con i sindaci, prospetta un piano che prevede la chiusura totale della galleria Passo del Lupo per circa 13 mesi, nell'ambito di un massiccio intervento di messa in sicurezza strutturale da 17 milioni di euro. Se dovesse passare questa decisione, molto preoccupante, sicuramente si genererà un forte dibattito istituzionale con una netta frenata da parte dei territori coinvolti.



La voce dei sindaci della del Fortore campano, è guidata con forza dal sindaco del suo capoluogo, Carmine Agostinelli, il quale, unitamente al sindaco di Volturara Appula Vincenzo Zibisco e in rappresentanza dei colleghi di Volturino e Motta Montecorvino, si è opposto fermamente alla proposta di Anas nell'ultimo tavolo tecnico in Prefettura a Foggia. Una preoccupazione che riguarda ancora una volta l'economia e l'isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescere nei piccoli centri ecco 26mila euro ai minori

SANT'ANGELO A CUPOLO

Michelangelo De Nigris

Dal Governo centrale arriva una buona notizia per il comune di Sant'Angelo a Cupolo. Infatti è stato concesso un finanziamento di circa 26 mila euro finalizzato a potenziare i servizi a favore dei minori. In una nota diramata dallo stessa amministrazione comunale si legge che: «Il Comune di Sant'Angelo a Cupolo è stato ammesso ad un finanziamento di 26.839,92 euro nell'ambito dell'avviso nazionale "Crescere nei piccoli comuni 2026", che è stato promosso dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri». Il primo cittadino Alessandro De Pierro ha così commentato questa notizia: «E' certamente un risultato importante per la nostra comunità, che conferma l'impegno dell'amministrazione comunale nel reperire risorse e opportunità di finanziamento per migliorare i servizi e rispondere concretamente ai bisogni dei cittadini». Dopo l'annuncio nello steso documento licenziato dall'amministrazione comunale si tiene a precisare che: «Il contributo, destinato ai Comuni che hanno meno di 5.000 abitanti (come è appunto la realtà demografica di Sant'Angelo a Cupolo), consentirà di rafforzare le iniziative sociali ed educative rivolte ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie». E sempre il primo cittadino santangiolese ha ribadito che con questo finanziamento "romano", l'amministrazione comunale intende promuovere concrete occasioni di inclusione, socializzazione e partecipazione attiva su tutto il territorio comunale. Anche se ancora prematuro lo stesso sindaco ha voluto precisare che le iniziative che saranno avviate con questo finanziamento coinvolgeranno tutte le località del Comune e e nessuna sarà esclusa. Le comunità censite sono: «Sant'Angelo a Cupolo capoluogo, Panelli, Sciarra, Maccoli, Località Medina, Santa Croce, - Cardilli, Perrillo, Pastene, Bagnara, Montors ed infine Motta. Infine il sindaco Alessandro De Pierro ha affermato che: «Investire nelle nuove generazioni significa investire nel futuro della nostra comunità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivate 14 postazioni videosorveglianza al via

PONTE

Michele Di Maina

La videosorveglianza del territorio comunale è pronta e operativa, con 26 telecamere dislocate su 14 postazioni per uno stanziamento ministeriale complessivo di 162.283,84 euro. Per la precisione, l'impegno economico per l'intervento finora effettuato è stato di 147.551,23 euro, mentre il residuo pari a 14.732,61 euro rimane a disposizione per eventuali ulteriori esigenze correlate all'impianto. Il sistema integrato di videosorveglianza territoriale si avvale di un'infrastruttura di rete che trasmette le immagini direttamente alla sede municipale e alla locale stazione dei carabinieri.

Il progetto è stato interamente finanziato attraverso il Programma operativo complementare "Legalità" 2014-2020, approvato con decreto del Ministero dell'Interno, e rientra nel Patto per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritto tra il Comune di Ponte e la Prefettura di Benevento. A ratificare e quindi ufficializzare la conclusione dei lavori è stato il settore delle opere pubbliche, manutentivo e tutela ambientale del municipio, con l'approvazione della determinazione dello stato finale dei lavori, la relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione dell'opera. La certificazione attesta agli effetti di legge che tutte le 26 telecamere sono state installate, accese, testate sul campo e collegate correttamente tramite ponte radio. Il sistema è quindi pienamente pronto e operativo. Inizialmente, il contratto prevedeva 18 telecamere in 18 postazioni. Durante i lavori, l'ubicazione di alcune aree è stata modificata per contrastare l'abbandono dei rifiuti. Le 26 telecamere del sistema integrato conclusivo si ripartiscono in 20 di contesto ad alta risoluzione e 6 dotate anche della funzione di lettura automatica delle targhe, ai varchi di accesso del paese. «Sempre solo fatti, mai parole vuote - commenta il sindaco Antonello Caporaso - La nostra amministrazione comunale è fiera e orgogliosa per aver concretizzato una nuova importantissima opera, indispensabile sul fronte della sicurezza della collettività pontese».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellulari a singhiozzo pressing minoranza

SAN GIORGIO

Achille Mottola

La battaglia per una copertura di rete stabile ed efficiente accende il dibattito politico-amministrativo cittadino. A sollevare la questione dei continui disservizi della telefonia mobile è il gruppo consiliare di opposizione "San Giorgio protagonista", guidato da Maurizio Bocchino con i consiglieri Antonella Rinaldi e Giancarlo Bruno, che torna a dare voce ai crescenti disagi segnalati quotidianamente da cittadini residenti, commercianti e attività imprenditoriali del territorio.

Dopo l'interrogazione presentata lo scorso 27 settembre, la minoranza prende atto dei dati emersi, ma non nasconde la propria preoccupazione: «Le risposte del sindaco e del ministero confermano criticità ancora presenti e interventi programmati, con il potenziamento della rete Zefiro Net previsto nel 2027. Nel frattempo, i cittadini continuano a segnalare disagi». Da qui nasce una serie di richieste ben precise: un tavolo tecnico urgente con tutti i gestori, verifiche dirette sul territorio e un cronoprogramma certo. A ciò si aggiunge una proposta concreta per il cuore della città: «Proponiamo di valutare l'attivazione di una zona wi-fi free nel centro cittadino, a disposizione di cittadini, visitatori e attività commerciali. Potrebbe rappresentare un primo intervento concreto per favorire la fruizione degli spazi pubblici e offrire supporto dove la rete mobile presenta difficoltà». Pur chiarendo che il wi-fi non sostituisce la rete mobile, i consiglieri auspicano un ruolo più incisivo dell'ente: «Riconosciamo i passi compiuti, ma ora servono risultati concreti. Il Comune deve svolgere fino in fondo il proprio ruolo di impulso e coordinamento». Non si fa attendere la risposta della maggioranza. Il primo cittadino Giuseppe Ricci ancora una volta rassicura, sottolineando l'impegno costante profuso dal Comune: «Ribadisco che l'amministrazione è presente e vigile sulla questione e continua a monitorare la situazione intervenendo istituzionalmente in ogni sede preposta».



© RIPRODUZIONE RISERVATA